

**Venerdì della Ventunesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**

**Lectio : Prima Lettera ai Corinzi 1, 17 - 25**

**Matteo 25, 1 - 13**

### 1) Preghiera

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia.

### 2) Lettura : Prima Lettera ai Corinzi 1, 17 - 25

*Fratelli, Cristo non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo. La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti: «Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti». Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.*

### 3) Riflessione <sup>11</sup> su Prima Lettera ai Corinzi 1, 17 - 25

● Sicuramente il Cristianesimo, fra le religioni, è la più irragionevole, in quanto proclama che un crocifisso è il salvatore del mondo. Oggi è difficile comprendere fino in fondo lo sconcerto e l'incredulità suscitati dalla proclamazione di questa Parola. Vediamo infatti che, **sia i Giudei che i Greci**, come si legge nel versetto 23, **ammettevano che l'idea di un salvatore crocifisso fosse uno scandalo e una follia**. Giuseppe Flavio, famoso storico, sottolinea come questo tipo di morte fosse la più disgraziata in assoluto perché, nella migliore delle ipotesi, identificava la vittima come uno schiavo, e nella peggiore come un criminale violento e pericoloso. Dunque, un salvatore crocifisso sfidava ogni logica, ma il versetto 17 ci dice che, nel momento in cui il Vangelo divenisse intellettualmente persuasivo, «*la croce di Cristo verrebbe svuotata della sua potenza*». Anche oggi, per molti, è strano accettare questa idea ma, una volta accettata, i credenti di ieri e di oggi sono costretti a guardare il mondo da una prospettiva del tutto nuova. **Coloro che guardano alla fede in questa direzione riconoscono nel Crocifisso l'espressione della sapienza e della potenza di Dio** (Cfr. 1,24). **Cristo, infatti, nel suo totale altruismo, manifestò pienamente il progetto di Dio per l'umanità**. Ed è questo amore smisurato e incondizionato la potenza capace di trasformare i credenti da "coloro che periscono" a "coloro che vengono salvati". Fa, o Dio, che, nella vita di tutti i giorni possiamo riconoscere e vincere quelle forze interiori che rifiutano la croce, e avere la forza di essere crocifissi con Gesù, e divenire così testimoni credibili agli occhi del mondo.

● "...*ma a quelli che sono chiamati, sia Giudei che Greci, noi predichiamo Cristo, potenza di Dio e sapienza di Dio*" (v. 24). **Paolo definisce i membri della comunità cristiana "coloro che sono chiamati"**. **Il concetto di Dio che chiama le persone si trova sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento. Nell'Antico Testamento, Dio aveva chiamato Abramo, Mosè e altri** per particolari missioni. **Nel Nuovo Testamento, Gesù aveva chiamato Paolo a smettere di perseguire la chiesa e a diventare un Suo apostolo. Dio emette anche chiamate meno specifiche**. Chiama tutti noi ad essere in relazione con lui. Nel Nuovo Testamento, è la parola elezione ad essere

<sup>11</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Marianna Pascucci in [www.preg.audio](http://www.preg.audio)

usata per questo tipo di chiamata. Si dice che la comunità di fede, la chiesa, sia chiamata, eletta, da Dio ad essere il suo popolo.

**Per coloro che sono chiamati, eletti da Dio, la croce acquista così improvvisamente un senso.** Ciò che sembrava folle quando stavamo guardando dall'esterno viene improvvisamente messo a fuoco una volta che abbiamo una visione interiore. Siamo in grado di vedere che la croce non è affatto stoltezza, ma potenza e sapienza di Dio. È potente, perché ha il potere di salvare. È sapiente, perché **la morte di Cristo sulla croce dice più chiaramente di ogni altra cosa che l'amore di Dio per noi non ha limiti.**

#### 4) Lettura : Vangelo secondo Matteo 25, 1 - 13

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

#### 5) Riflessione <sup>12</sup> sul Vangelo secondo Matteo 25, 1 - 13

• **La parabola evangelica delle vergini sagge e delle vergini stolte che attendono lo sposo con le lampade, alcune sprovviste d'olio per accenderle, mentre altre l'hanno comprato per tempo, sembra una parabola ordinaria,** con un messaggio molto pratico, prima che risuoni l'ultima frase: "Vegliate, dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora". **Questa frase rivela l'importanza ed il senso ultimo che Gesù dà a questa parabola indirizzata ai suoi discepoli, e quindi a noi.**

È evidente, a questo punto, che **lo sposo è egli stesso, le vergini sagge o stolte rappresentano tutti gli uomini che aspettano il suo ritorno per il giudizio,** che deciderà della loro felicità eterna con lui, e che **il problema dell'olio è quello della nostra vita interiore,** della nostra fede e della nostra disponibilità ad essere testimoni della luce. Si tratta semplicemente della saggezza, e non di una qualunque, ma della saggezza eterna, della quale la Bibbia parla spesso. San Giovanni descrive nel "Prologo" al suo Vangelo il modo migliore di intendere questa parabola. Si tratta del Verbo eterno nel quale era la vita... e la vita era la luce degli uomini, e la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. È possibile quindi che le antiche spiegazioni della parabola delle vergini sagge e stolte fossero più rigorose di quelle della nostra epoca, fossero più vicine alla verità. In ogni caso, è rendendosi conto di quale luce, di quale olio si tratti, che noi capiremo infine la minaccia insita in quella che sembrerebbe una parabola assolutamente ordinaria.

Inoltre, coscienti del fatto che qui è questione di vita o di morte, di salvezza o di dannazione eterna, **siamo colpiti dalla sventatezza delle vergini stolte e dalle conseguenze catastrofiche della loro incredibile pigrizia.** Nonostante tutto, perché esse vanno incontro ad una tale punizione? **La sola spiegazione della severità della punizione è la mancanza d'amore più che la mancanza di ragione.** Le vergini stolte non hanno amato lo sposo al punto di badare a tutto ciò che è necessario per la sua venuta. Esse non hanno sentito il grande desiderio di ritrovarsi con lui al banchetto di nozze. Amiamo dunque il Signore.

<sup>12</sup> www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

• **Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: "Ecco lo sposo, andategli incontro!" - Come vivere questa Parola?**

Questa parabola evoca, con la limpida immagine delle dieci vergini, **un aspetto importante del nostro accogliere il Regno di Dio: È l'aspetto dell'attesa.** Il cristiano ha nel cuore una certezza: Gesù stesso ha più volte proclamato la sua venuta: alla fine dei tempi certamente, ma anche alla fine della vita terrena di ciascuno di noi. E non può essere che un'attesa gioiosa perché l'Atteso è per eccellenza lo Sposo. C'è un elemento, nella parabola, che deve farci riflettere: **lo Sposo tarda a venire e le vergini cadono nel sonno. Effettivamente il vivere di molti, quaggiù, è annebbiato e appesantito dalle preoccupazioni di questa vita** che tendono a prendere tutto lo spazio vitale della persona e ad allontanarla dal cammino spirituale. Però, come nella parabola, c'è gente che ha con sé l'olio, cioè può dire – come la sposa del Cantico dei Cantici – **"anche nel sonno il mio cuore veglia. E significa: anche dentro le urgenze della vita terrena, nelle profondità del mio cuore c'è l' "olio" che alimenta il centro vitale dell'amore.** E che cos'è quest'olio se non la "MEMORIA DEI", il costante ricordo di Dio-Amore nel segreto, intimo collegamento con Lui?

Oggi, nella nostra pausa contemplativa, chiederemo che il nostro cuore profondo "vegli", cioè viva la consapevolezza della presenza di Dio nella fede, con un desiderio grande che Gesù venga e apra gl'infiniti orizzonti dell'Amore-visione. Tu stesso, Signore, ci dici: **"Vegliate perché non sapete né il giorno né l'ora"**. E noi chiediamo allo Spirito di fare nostra la preghiera sua e della sposa al termine della Bibbia **"Maranatha – Vieni Signore Gesù, vieni!"**

Ecco la voce di un teologo Jean Daniélou : **Vegliate, questo significa che Gesù, quando verrà, mi dovrà trovare distaccato da tutte le cose terrene, con il cuore completamente libero. Vegliate, questo significa guardatevi dalle insidie del demonio. Vegliate, cioè cercate la vostra quiete presso il Padre, come Gesù.**

• **Ecco lo Sposo: andategli incontro. - Come vivere questa Parola?**

Il contesto di questo stupefatto annuncio è la parabola delle dieci vergini, di cui cinque stolte e cinque sagge. Nella notte le vergini tengono accesa una lampada. Poiché lo Sposo tarda, tutte si addormentano. D'improvviso si leva un grido: **"Ecco lo Sposo: andategli incontro!"**. **Ma le stolte che non hanno preso con sé la scorta dell'olio, sono in grave imbarazzo.** Non per avarizia, ma per timore che poi l'olio manchi a tutte, le vergini sagge negano l'olio alle stolte. Queste ultime hanno un bel correre a comprarne dell'altro (che folle maratona nella notte!), non raggiungono l'intento. Non solo la porta resta chiusa, ma lo sposo afferma: **«Non vi conosco!»**. **Solo le vergini sagge entrano alle nozze con la lampada accesa che è simbolo di una vigile fede espressa, giorno dietro giorno, in ardore di carità.**

Se siamo consapevoli, viviamo in attesa di questo grido che farà chiara la notte. **Il Signore che per amore ci ha creato e per amore ci ha redento, vuole solo che viviamo attendendo con amore la sua venuta. Verrà come Sposo** a impalmare, a unire profondamente a sé, l'amata: ogni persona che, per vie e vocazioni diverse, ha voluto conoscerlo con una conoscenza che è piena dedizione a Lui nei fratelli, specie i più vicini e i più poveri (e poveri si è in tanti modi).

Il verbo "conoscere" è biblicamente densissimo e molto importante. Ecco perché quel **"Non vi conosco"** pronunciato dallo Sposo nei confronti delle vergini stolte, è un forte richiamo per noi, per tutti.

Oggi, nella nostra pausa contemplativa, ci soffermiamo a sentire questo grido nel nostro cuore: non con paura, ma con una fede desta a trasformare in amore tutto quello che oggi faremo.

Signore, rendici vigilanti: non sappiamo **"né il giorno né l'ora"** della tua venuta. Sappiamo che sarà presto. Preparaci in un cuore dilatato dal tuo amore.

Ecco la parola dell'abate copto di san Macario Matta el Meskin : **Coraggio, fratelli! Ecco, lo Sposo – che amiamo ma non possiamo vedere – viene come un ladro nel mezzo della notte per sorprenderci. Vegliamo dunque per poterlo ricevere e beato colui che Egli troverà vigilante.**

• **Gesù si serve dell'immagine del corteo nuziale per rivelare ad ogni uomo la sua altissima responsabilità dinanzi a Dio.** Dovendo fare da corona al re e alla regina, devono illuminare il cammino portando con sé una lampada accesa. Questa brucia se vi è l'olio in essa. Sempre la lampada dovrà essere corredata di molto olio. **È stoltezza prendere la lampada senz'olio.** È somma imprudenza che una si privi del suo, perché l'altra si è dimenticata di portarlo con sé. La prudenza è sempre di grande rigore.

**L'insegnamento di Gesù è chiaro: quando Lui arriva la lampada deve essere bene accesa.** Lui entra nella sala del banchetto e la porta viene chiusa. Chi è con Lui, lo segue, chi non è con Lui, rimane fuori, senza alcuna possibilità che vi possa entrare dopo. Una volta che la porta si chiude, è chiusa per sempre. Non si aprirà mai più. Questa verità oggi è messa in dubbio dal mondo della grande, alta, sublime teologia. Questa alta teologia illuminata proclama che la salvezza è per tutti e che tutti un giorno saremo salvi, indipendentemente dalla nostra saggezza o stoltezza. **La misericordia di Dio ci coprirà** e nasconderà la nostra malsana insipienza. Che ognuno possa credere ciò che vuole è fatto della sua coscienza. Che uno possa affermare il contrario di ciò che Gesù dice è disonestà della mente e del cuore.

---

### **6) Per un confronto personale**

- Preghiamo perché tutti gli uomini si impegnino con passione e tenacia a trasformare il mondo, secondo il compito che Dio ha loro affidato ?
- Preghiamo perché i cristiani valorizzino il corpo come strumento di amore e di comunione interpersonale, e non di piacere egoistico ?
- Preghiamo perché tutti coloro che vivono senza radici e senza meta, si sentano accolti da quel Dio che attende chi non è atteso da nessuno ?
- Preghiamo perché i cristiani non si vergognino della croce di Cristo, ma la accettino come una sorgente di speranza e di pace ?
- Preghiamo perché, nella preghiera, non cerchiamo di piegare Dio ai nostri bisogni, ma siamo sempre aperti a capire la sua volontà ?
- Preghiamo per i monasteri di clausura ?
- Preghiamo perché rinnoviamo ogni giorno la nostra adesione a Cristo ?

### **7) Preghiera finale : Salmo 32 Dell'amore del Signore è piena la terra.**

*Esultate, o giusti, nel Signore;  
per gli uomini retti è bella la lode.  
Lodate il Signore con la cetra,  
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.*

*Retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.  
Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra.*

*Il Signore annulla i disegni delle nazioni,  
rende vani i progetti dei popoli.  
Ma il disegno del Signore sussiste per sempre,  
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni.*